

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
 Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 11a linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.
Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5, 8, 10 ant. - 2, 41 - 7, 18 pom. — per Savona 7, 58 - 11, 45 ant. - 5, 19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7, 48 ant. - 11, 35 ant. - 5, 13 - 10, 42 pom. — da Savona 7, 53 ant. - 2, 33 - 7, 8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta delli 11 Gennaio

PRESIDENZA SARACCO Sindaco

Presenti — Accusani Barone - Accusani Fabrizio - Bistolfi - Carozzi - Borreani - Caratti - Ceresa - Chiabrera - Ferraris - Fiorini - Garbarino - Guglieri - Ivaldi - Levi - Morelli - Ottolenghi Dottore - Ottolenghi Moise - Pastorino - Scovazzi - Sgorlo - Vassallo - Zanoletti Francesco - Zanoletti Tommaso.

Autorizzazione a stare in giudizio — Il Sindaco, dopo di avere ricordata la storia della costruzione della Corte d'Assise, parla delle opposizioni fatte dai Comuni di Alessandria, Novi, Sezzè ed altri al pagamento della quota loro assegnata. Discorre di tutto quanto si fece in via amministrativa per costringere questi Comuni al pagamento delle somme loro distribuite. Il verdetto del Governo essendoci stato favorevole, il Prefetto della Provincia ordinò loro di stanziare d'ufficio le quote a loro carico, ma ciò, malgrado detti Comuni si rifiutarono, ed anzi citarono il Comune di Acqui dinanzi a questo Tribunale per reclamare in via giudiziaria quel diritto di non pagare, che loro non era stato riconosciuto in via amministrativa.

Quindi allo scopo di difenderci, e non di offendere chiede al Consiglio facoltà di stare in giudizio per tutelare le nostre ragioni, e spera che il nostro buon diritto ci verrà riconosciuto dal Magistrato, come già lo fu dall'Autorità Amministrativa.

Accusani Barone darà voto favorevole, e confida che anche il Consiglio darà la chiesta autorizzazione, per i sani argomenti addotti dal Sindaco, ai quali ne aggiunge altri per conto suo.

Il Consiglio all'unanimità approva.

Interrogazione Ferraris — Questo Consigliere propone che a tutela della proprietà Comunale della Selva di Moirano, vengano nominate 2 guardie campestri e venga anche riattata la strada di accesso.

Il Sindaco ringrazia il Consigliere Ferraris per la sua proposta. Gli osserva però che la nomina delle guardie potrà essere trattata alla

discussione del bilancio, non dimenticando ancora che la Selva di Moirano è affittata, e non tenuta ad economia dal Comune stesso.

Riguardo alla strada crede che si debba fare qualche cosa. Perciò prende impegno di fare esaminare da persona competente la foresta di Moirano, e quando da questa visita risultasse conveniente la proposta Ferraris prende fin d'ora impegno di presentare al Consiglio le opportune risoluzioni.

Contrattazione di mutuo — Il Sindaco dice che la costruzione del quartiere, l'acquisto dei terreni relativi, non che di quelli occorsi per la piazza d'armi, richiesero spese alle quali conviene provvedere.

Sono in tutto 250 mila lire, che si devono prendere perciò ad prestito dalla Cassa Depositi, che stabilì in quest'anno l'interesse al 5 per 100 netto di ricchezza mobile, e 2 1/2 per quota di ammortizzazione. Il debito verrebbe così pagato in 25 anni.

Ma prima conviene pagare a questa Cassa un vecchio debito di L. cento mila, ora residuo però a L. 60 mila per cui si paga il 6 per 100. A tale uopo egli propone perciò di fare un debito fluttuante per tale somma, debito che si estinguerrebbe totalmente in 9 o 10 anni, al 5 1/2 per 100.

Questa è l'operazione finanziaria che il Sindaco propone e svolge da pari suo, passando in rassegna molte cifre del bilancio e facendovi molte ed elevate considerazioni. Ma non concedendoci lo spazio di tutto riferire, ci limiteremo a dire quello che più importa sapere al nostro paese. Ed è, che fino dall'anno scorso furono impostate in bilancio quelle somme che si richiederebbero per sopperire ai bisogni che saranno creati dai nuovi prestiti. In tal modo la città non sentirà aggravio di sorta per le spese fatte intorno alle opere, alla cui spesa conviene ora provvedere.

Ottolenghi Moise propone che il mutuo si faccia per L. 310 mila onde pagare anche per le L. 60 mila, il 5, e non il 5 1/2 per cento, e per evitare al debito fluttuante una vita forse più lunga di quanto ora si prevede.

Il Sindaco risponde che prima bisogna fare il debito fluttuante di

L. 60 mila per pagare il vecchio debito di egual somma verso la Cassa Depositi, e prepararsi così il terreno per ottenere l'altro di L. 250 mila al 5 dalla stessa Cassa.

Poscia ricorda che in garanzia pel pagamento la Cassa Depositi vuole le venga ceduto il diritto sulla esazione della sovrimposta comunale. Ora questa rende 32 mila lire, e bisognerebbe cederne più di 24 mila, se si adottasse il sistema proposto. E questa cosa non gli pare troppo dicevole.

Per tali ragioni non può accogliere la mozione Ottolenghi.

Borreani, udite le chiare ed appaganti ragioni esposte dal Sindaco, e riconosciute vantaggiose le condizioni del prestito, darà voto favorevole. Però vorrebbe che oltre ai vantaggi materiali, venissero anche curati i morali ed intellettuali. Chiede quindi perchè nulla ancora si è fatto pel palazzo delle scuole.

Rientrando poi sulla questione finanziaria chiede se è vero che vi sia un debito di L. 14 mila per la strada di Moirano, e se, come ne corre voce in pubblico, il comune sia in debito di grossa somma verso la Banca Popolare.

Il Sindaco, per quanto le questioni sollevate non abbiano nulla a fare coll'argomento in discussione, risponderà alla domanda Borreani, sempre disposto come egli è a dare gli schiarimenti che gli vengono chiesti dai Consiglieri, che non si curano di quanto si vocifera in pubblico, e non imitano chi va a cercare gli argomenti in piazza.

Pel palazzo delle scuole ricorda che egli ha di già presentato al Consiglio un progetto completamente studiato, sottoposto poscia al Genio Civile non veniva approvato perchè le condizioni fissate dal Regolamento per concedere il prestito di favore sono di troppo esagerate, tanto è vero che nella nostra provincia furono finora presentati 18 progetti e non uno fu approvato.

Egli credette perciò di appellarsi da questo giudizio ed ora aspetta la decisione. Adunque non ha dimenticato per nulla i suoi impegni. Anzi ricorda tanto che spera di poter presto fare al Consiglio quella pro-

posta che nella sua coscienza crederà di interesse del paese, ed inviterà i Consiglieri a pronunciarsi come la coscienza sarà loro per ispirare.

Ed ove il Consiglio creda di non fare buon viso alla sua proposta dettatagli dall'interesse del paese e dall'affetto suo per esso, egli si rassegnerà a lasciare il posto ad altri che sappia fare meglio di lui.

In quanto poi al piccolo debito che ancora esiste per la strada di Moirano nulla di straordinario. Oltre che la legge permette di pagare con mora debiti di tale natura, si dovette pensare a soddisfare la spesa per la nuova strada di Lussito, portata a compimento con molta sollecitudine. Vi è ancora qualche debito fluttuante ma fu giocoforza sottostarvi, perchè non abbiamo ancora potuto esigere ciò che il comune avanza per la Corte d'Assise. Quindi in qualche modo bisognava pure provvedere. D'altronde le relazioni annuali che egli presenta non nascondono nulla.

Dopo alcune contro osservazioni fatte da Borreani, messo ai voti il progetto di prestito, è approvato a maggioranza di voti, meno uno.

Piano di ingrandimento della città — Il Sindaco invita il consiglio a manifestare il suo avviso per autorizzarlo a far le pratiche necessarie per assicurare la costruzione di porticato tra la casa Pistarino ed il ponte della ferrovia. Ottenuto il relativo decreto si procederà all'amichevole espropriazione di quel tratto di terreno, affinché nel lasso di 10 anni, questo voto del Consiglio possa essere attuato.

Il Consiglio approva.

L'estrazione dei sei consiglieri, dietro proposta del Sindaco, venne rimandata alle tornate di primavera.

La seduta è sciolta alle 5 1/2.

I Sindacati Agricoli

Il Sindaco Agricolo — nome forse barbaro, ma che risponde a una delle più urgenti istituzioni per il nostro paese — è non altro, che la riunione di più proprietari di terreni, agricoltori, contadini, per comprare all'ingrosso sementi, pianticelle, goni-